

Daniela Carreri <dcarreri@alice.it>

13 novembre 2014 00:36

A: Cecilia Carreri

R2 Sport Federer più forte anche del tempo A 33 ann



R2 Sport

Federer più forte anche del tempo A 33 anni ha rinnovato il suo gioco e ieri al Masters ha dominato Nishikori, un presunto erede

GIANNI CLERICI

LONDRA

“TEGA katamatta”, “che gelida manina”, traduce un poco preoccupato il collega Tadahiro Yoshimatsu, del rispettatissimo Nikkon Sport. Non ricorda di aver sentito cantare la Bohème, ma la frase gli sembra adattissima per quel che riguarda il polso di Kei Nishikori, che, alla fine del primo set perduto contro Federer, ha consegnato la mano destra al chiroterapista Clay Switeman, affaccendatosi inutilmente nel tentativo di rimettere in sesto il polso che consente al giapponese un micidiale diritto, grazie al copyright Nick Bollettieri. Costretto come sono ad assistere quasi sempre ai match serali nella veste di spettatore, e non di cronista, pensavo, durante il pranzo, ad un pezzo su quella che i francesi chiamerebbero la Nouvelle Vague, e cioè la nuova ondata: i tennisti che erano parsi pronti — per i più affrettati — a sostituire i cosiddetti Fab Four, e cioè Federer, Nadal, Djokovic e Murray. A prescindere da Nadal ospedalizzato, e da Murray alla ricerca di papà, Federer e Djokovic non sembrano per nulla pronti al ritiro, o alla flessione, in favore del giapponese, di Raonic, di Cilic.

Roger che, a trentatré anni, sembrerebbe il più vicino alla pensione tennistica, offre un gioco rinnovato, quasi ancora fosse il diciottenne che, vincendo il torneo di Milano contro tale Boutter nel 2001, mi permise il facile pronostico di vederlo presto numero uno mondiale.

La partita di Federer sarebbe stata meno agevole senza l’infortunio al polso destro di Nishikori, che il ragazzo ha evitato di sottolineare verbalmente, con eleganza non inferiore alla dignità. Dopo i primi sette games della partita, è tuttavia accaduto qualcosa che ha privato il diritto del giapponese dell’abituale penetrazione. Ho avuto conferma di ciò quando, alla fine del set, mi sono improvvisato statistico rilevando che, su venti punti perduti contro i ventinove di Federer, Nishikori ne ha smarriti nove con il solo diritto.

Grazie alla vittoria odierna Federer sarebbe già qualificato per le semifinali, per la dodicesima volta su tredici Masters, nel caso in cui Raonic dovesse vincere, o fosse invece Murray ad affermarsi in tre set. Una vicenda che lascia onestamente perplesso il vecchio scriba, da decenni avvezzo ad uno sport in cui non è lecita la sconfitta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inviato da iPad